

L'INIZIATIVA LANCIATA DA WWF CHIETI E SHI ABRUZZO E MOLISE

In Abruzzo e Molise si va a serpenti

L'obiettivo è censire e proteggere gli anfibi e i rettili del territorio

WWF Chieti Pescara e SHI Abruzzo e Molise lanciano una campagna di 'Citizen science' per censire e proteggere gli anfibi e i rettili del territorio: le segnalazioni, con foto e alcuni semplici dati, possono essere inviate via Facebook o e-mail. Anfibi e Rettili sono in assoluto tra gli animali più minacciati, eppure questa piccola fauna ingiustamente considerata "minore" e preziosa per la biodiversità, indicatori indispensabili per il mantenimento dell'equilibrio degli ecosistemi e arricchisce inoltre il patrimonio naturalistico della regione verde d'Europa. Tutela e rispetto nascono dalla conoscenza e per questo WWF Chieti-Pescara e SHI (Societas Herpetologica Italica) Sezione Abruzzo e Molise lanciano un appello a tutti i cittadini perché segnalino la presenza di questi animali quando hanno la fortuna di incontrarli, inviando il loro report alla pagina Facebook "Sezione Interregionale SHI Abruzzo - Molise" oppure all'indirizzo e-mail: segnalazioni@



NICOLETTA DI FRANCESCO

shiabruzzoemolise.it. È sufficiente una foto, scattata anche col telefonino, e poche semplici informazioni: data e ora dell'avvistamento, condizioni meteo e località (ideali sono le coordinate geografiche, anche queste facilmente ottenibili attraverso una App da scaricare sul telefonino). Si possono aggiungere anche le proprie generalità (nome e cognome) se si vuole essere citati tra gli autori del-

le segnalazioni nelle future pubblicazioni. È importante ricordare che questi animali (in Abruzzo a oggi sono note 14 specie di Anfibi e 20 di Rettili, tutte protette da una legge regionale) non vanno in alcun modo manipolati, catturati o danneggiati. "Il materiale raccolto - spiega Nicoletta Di Francesco, presidente del WWF Chieti-Pescara - sarà utilizzato infatti per la pubblicazione di un 'Atlante

e Guida degli Anfibi e dei Rettili d'Abruzzo', che andrà a sostituire, come prezioso strumento di conoscenza e di tutela, gli analoghi atlanti pubblicati una quindicina di anni fa per i quali, visto il tempo trascorso, è più che mai necessario un aggiornamento". In Italia - aggiunge Marco Carafa, coordinatore della sezione SHI Abruzzo e Molise - sono diverse le minacce cui l'erpetofauna è

sottoposta: consumo di suolo; cambiamenti climatici; alterazione, frammentazione e distruzione degli habitat; diffusione di funghi patogeni e virus; introduzione di specie aliene e, non ultime, uccisioni intenzionali. Il primo passo per la tutela di queste specie è la conoscenza della loro distribuzione sul territorio, indispensabile per poter progettare future azioni di conservazione". L'azione di 'Citizen science' che WWF Chieti-Pescara e SHI Abruzzo e Molise lanciano insieme sarà gestita per la fase della raccolta dati da Giulia Gagliardi, socia SHI. Obiettivo primario è quello di saperne di più sulla distribuzione delle varie specie, ma nel contempo si cercherà di far conoscere e apprezzare l'incredibile biodiversità della piccola fauna presente in Abruzzo; chi vorrà avere informazioni in più sugli animali incontrati, eventualmente anche per una loro corretta identificazione, potrà chiederle infatti agli indirizzi indicati. "Cercheremo - conclude Nicoletta Di Francesco - di accontentare tutti, anche come forma di ringraziamento per la preziosa collaborazione. Ricordo che una precedente azione di Citizen science, portata avanti nel 2020 con i gechi, ha avuto un successo enorme, con centinaia di segnalatori, che saranno tutti citati nell'atlante di prossima pubblicazione. Un successo che confidiamo di ripetere anche quest'anno".

CONDANNATO IL SUO DATORE DI LAVORO

GIUSTIZIA FATTA PER BIANCA

Un anno e sei mesi al datore di lavoro per la tragica morte bianca di Michele Calabrese. Nessuna pena sarebbe mai stata commisurata alla loro perdita, ma i familiari dell'operato bojanese rimasto vittima, a soli 43 anni, il 20 novembre 2019, dell'ennesimo ed evitabile incidente sul lavoro, hanno almeno ottenuto una prima risposta dalla giustizia. Oggi martedì 15 marzo, all'esito della più volte rinviata udienza preliminare del processo, in Tribunale a Campobasso, avanti il Gip dott. ssa Roberta D'Onofrio, uno dei quattro imputati di cui il Pubblico Ministero, dott. Francesco Santuosso, aveva chiesto il rinvio a giudizio, Valentino Bernardo, 54 anni, anche lui di Bojano, titolare della Edilforniture Sas, la ditta del posto per la quale la vittima era assunto a tempo indeterminato da 15 anni e dove si è verificato l'incidente, ha patteggiato la pena di un anno e sei mesi di reclusione, con la sospensione condizionale. Bernardo, che, oltre ad essere il legale rappresentante dell'impresa, aveva anche diretto e svolto in prima persona l'attività di scarico di lastre di marmo finita in tragedia, è stato altresì condannato a pagare le spese di costituzione sostenute dalla madre e dai fratelli del lavoratore, che si sono appunto costituiti parte civile per il tramite dell'avv. Fabio Ferrara, del foro di Bari. Per essere sopportati in tutte attività finalizzate al perseguimento dell'iter risarcitorio, i congiunti di Calabrese, attraverso



il responsabile della sede di Bari, Sabino De Benedictis, si sono affidati a Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. Non hanno invece chiesto riti alternativi R. L., 57 anni, pure lui bojanese, altro dipendente di Edilforniture collega di Calabrese, e E. D. B., 55 anni, di Apricena (Foggia), conducente dell'autotreno dov'era trasportato il materiale: sono stati rinviati a giudizio e per loro il processo proseguirà con la prima udienza dibattimentale il 7 giugno 2022. Non luogo a procedere, infine, per L. G., 53 anni, di Apricena, legale rappresentante della società di trasporti Aladino proprietaria del mezzo, che non era presente alle operazioni "incriminate" e che il giudice non ha ritenuto responsabile.

Un quadro accusatorio avallato in toto dal giudice, se si esclude la posizione del titolare dell'impresa di autotrasporti, e a fronte del quale Studio3A farà di tutto per ottenere per i propri assistiti quell'equo risarcimento che finora l'azienda del lavoratore ha sempre denegato, arrivando contro ogni evidenza anche a negare il proprio coinvolgimento nel tragico infortunio: un atteggiamento che dovrà necessariamente cambiare alla luce del patteggiamento del proprio legale rappresentante con la relativa, piena ammissione di responsabilità.

Nuovo Molise

Qualità di informazione, politica, per i valori
ANNO XI - n. 1.2532
16 MARZO 2022
Autorizzazione Tribunale
di Campobasso
Registro Periodici
n. 18/10 del 25/08/2019
R.O.C. 32212 del 16/11/2018

Direttore responsabile
Antonio Bisotto
redazione@nuovomolise.it
Sede di pubblicazione
CAMPORBASSO



PER LA PUBBLICITÀ
C. Casella Editore
Via Garibaldi, 26 - P. II
71124 - FOGGIA
Tel. 0881/212173 - info@nuovomolise.it